Dalle artiglierie della RAU

RINFORZI ISRAELIANI DISTRUTTI NEL SINAI

« Commandos » palestinesi all'attacco nella valle di Beisan

IL CAIRO 22

Un portavoce militare egiziano ha riferito oggi che l'artiglieria egiziana ha sventato ieri sera e la notte scorsa alcuni tentativi compiuti dagli israeliani per consolidare le loro posizioni su un settore del fronte della lunghezza di trenta chilometri a sud del Canale di Suez. Il fuoco cominciato alle 19,30 è proseguito fino a quando sono stati distrutti i mezzi nemici. Questi ultimi comprendevano carri armati, artiglierie, rampe di missili terra-terra e veicoli da trasporto e semicingolati.

Dal canto loro i commandos palestinesi hanno attaccato gli israeliani in diversi punti. I « commandos » hanno investito con fuoco di mortai e con razzi un insediamento di coloni israeliani nella valle di Beisan, 25 chilometri a sud del Mar di Galilea. Alle 9 di stamane una bomba a mano è stata lanciata contro un autobus israeliano in una piazza centrale di Nablus. Quindici persone, tra cui tre turisti statunitensi, due sudafricani e un tedesco, sono rimaste ferite. La polizia militare israeliana ha immediatamente intrapreso i rastrellamenti.

Dispacci da Tel Aviv riferiscono che il primo ministro Golda Meir e altri esponenti del governo sono tuttora impegnati nel tentativo di rimontare le reazioni ostili suscitate dal silurarsi del progetto del presidente del Congresso mondiale ebraico, Nahum Goldmann, per un incontro con Nasser al Cairo. La signora Meir è accusata da diverse parti di aver deliberatamente mandato a vuoto una possibilità di dialogo. Ieri si è sfogata in un discorso in un kibbutz che è di proprietà israeliana avrebbero avuto negli ultimi anni decine di contatti segreti con non meglio identificati diplomatici arabi. Il premier ha implicitamente accusato Goldmann di aver avuto di mira un successo personale piuttosto che gli interessi del paese. « Un governo responsabile — ha soggiunto — deve preferire il silenzio alla popolarità se vuol cogliere anche le minime possibilità di dialogo ».

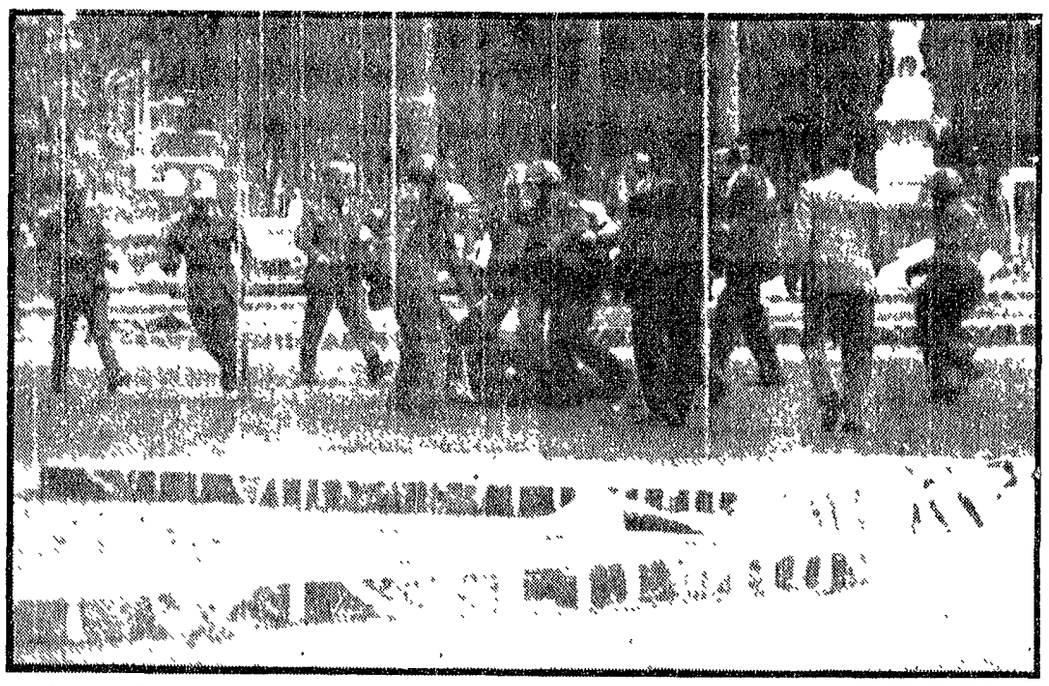
Da lunedì a oggi, la signora Meir ha concesso ben quattro interviste e ha tenuto un numero imprecisato di comizi in polemica con il *leader* sionista Goldmann, dopo aver denunciato il sabotaggio della sua iniziativa ad opera dei dirigenti governativi e chiuso nel silenzio. Egli sta per dare alle stampe un volume di *Memorie* in cui ribadisce le sue posizioni.

I giornali egiziani riferiscono intanto oggi che il capitano italiano Leonardo Zenoni, comandante di un mercantile libanese, è comparso ieri a porte chiuse dinanzi a una Corte militare di Alessandria, per rispondere dell'accusa di spionaggio. Il processo è stato rimandato al 5 maggio.

I giovani hanno dato vita ad una forte manifestazione antimperialista nel centro della città

Napoli: la polizia scatenata contro un corteo studentesco

Le cariche hanno avuto inizio — nonostante che la dimostrazione si svolgesse senza dar luogo al minimo incidente — nei pressi del Consolato USA - Fra i 39 fermati ci sono numerose ragazze e cittadini « colpevoli » di aver protestato contro il brutale intervento degli agenti e dei carabinieri - Striscioni inneggianti a Lenin e a Ho Ci Minh — Otto arresti



NAPOLI — Un'immagine dell'aggressione poliziesca al corteo degli studenti

Dalla nostra redazione

NAPOLI 22

Una grande manifestazione antimperialista degli studenti napoletani si è conclusa con una selvaggia caccia all'uomo cui si sono abbandonati centinaia di poliziotti e carabinieri nella zona intorno al Consolato americano. Ne hanno fatto le spese anche numerosi cittadini, colpevoli di aver espresso la loro indignazione per il disgustoso spettacolo. La manifestazione era stata organizzata dal Movimento studentesco, con l'adesione della Federazione giovanile comunista napoletana e di numerosi altri raggruppamenti.

L'iniziativa rientra nel quadro di un mese di lotta contro l'imperialismo e la repressione, in corso all'Università.

Nella mattinata una gran folla di giovani si è radunata davanti all'Università. Con loro numerosi docenti universitari democratici e rappresentanti di forze politiche di sinistra. Dopo qualche tempo si è formato un grande corteo preceduto da un gigantesco striscione inneggiante a Lenin in cui onore era stata organizzata la manifestazione. Seguivano cartelli con grandi ritratti del *leader* rivoluzionario e decine e decine di bandiere rosse. Un servizio d'ordine organizzato dagli stessi studenti dirigeva il corteo e vigilava anche per impedire possibili provocazioni.

Al canto di « Bandiera rossa » e dell'« Internazionale » inneggiando a Lenin e a Ho Ci Minh il corteo si è mosso dall'Università: via Diaz, via Roma, via Chiaia. Il servizio d'ordine ha impedito ogni incidente nel momento in cui si è passati davanti alla Federazione provinciale del MSI. Tutta la zona centrale è rimasta a lungo paralizzata. I giovani hanno poi percorso le strade del quartiere « bene » di Napoli, sostando per qualche minuto davanti al Liceo Umberto I, cui studenti (presenti in gran numero alla manifestazione) sono stati parzialmente ingrediti da squadracce fasciste nelle ultime settimane.

Senza che si verificasse il più piccolo incidente i giovani hanno poi imboccato la riviera di Chiaia, al cui termine c'è il palazzo del Consolato americano. Quando il corteo è giunto in vista di piazza della Repubblica (dove è appunto il Consolato) centinaia di agenti hanno formato un fitto cordone a notevole distanza dal Consolato per impedire anche che i giovani si avvicinassero soltanto. Erano già pronti a caricare con le visiere di plastica calate sugli occhi e i manganelli in mano. Autoblindo e idranti erano a poca distanza più vicino al palazzo del Consolato mentre centinaia di carabinieri si apprestavano, a loro volta, alla carica.

Gli studenti di corsa hanno cercato di aggirare lo schieramento della polizia che praticamente bloccava tutta la piazza. Ed è stato questo il segnale per l'inizio delle cariche: qualcuno degli studenti ha cercato di fronteggiare gli agenti ed è volata qualche pietra presa da un cumulo di costruzioni. La maggior parte ha cercato di mettersi al riparo. E' cominciata a questo punto la parte più disgustosa dell'intera operazione di polizia (attentamente pianificata): folti gruppi di agenti e di carabinieri hanno dato inizio a una sistematica caccia allo studente, sfogando l'indignazione di quasi 39 presenti (mentre i fascisti erano una sezione nella piazza) e seguivano la cerna applaudendo i poliziotti. Gruppi di sette-otto agenti e carabinieri si sono dati all'inseguimento di uno o due studenti per volta: al malcapitato appena raggiunto venivano diretti pesanti bracciate e colpito duramente non solo con manganelli ma anche a calci e a pugni. Queste scene si sono ripetute più e più volte davanti ai nostri occhi. Commissari e ufficiali delle operazioni erano di corsa dal vice questore. Il Napoli Vasco, anziché tenere a freno i loro uomini, sembrava più scatenato dei più scatenati tra i suoi uomini. Qualche cittadino che si indignava ha azzardato un paio di stilate contro i poliziotti e qualche idrante è stato portato a Chiaia e sono andati per vie laterali della zona a caccia di studenti.

Molti studenti feriti sono stati portati al pronto soccorso per essere medicati mentre i fermati venivano trasferiti in questura. Ecco le prime testimonianze di quanto è successo. Ottò studenti sono stati arrestati. Davanti alle questure si è formata una piccola folla di gente che protestava per il fermo di alcuni studenti.

Felice Piemontese

SCONTO

scusi, ma lei non ha mangiato la foglia?

Noi pensiamo di sì.

E, allora, l'operazione prezzo pulito REX è fatta apposta per Lei.
niente prezzi gonfiati, niente sconti "favolosi" e bugiardi,
niente fastidiose contrattazioni. Prezzo pulito REX è il prezzo già scontato al massimo, comprensivo del costo d'installazione,
e uguale per lo stesso prodotto REX in tutta Italia.
E l'impegno di lealtà della REX
e di tutti i suoi rivenditori, con Lei.

REX
una garanzia che vale

operazione prezzo pulito Rex

Lettere all'Unità

La donna e il « delitto d'onore »

Caro direttore,

non sono una comunista ma spedisco queste righe a l'Unità perché penso che possa essere l'unico giornale in grado di comprendere la mia indignazione.

Quel che le scrivo desidero sia letto perché vorrei correggere — anche se limitatamente alla diffusione di un giornale — la grave lezione di arsedicazione civile e morale che i telespettatori hanno ricevuto ascoltando la rubrica « A Z » un fatto come e perché » che si è occupata sabato 11 aprile dell'articolo del codice penale italiano relativo al « delitto d'onore ».

Un sociologo due magistrati, un professore universitario (già due volte Capo di Governo) hanno dissertato sulla costituzionalità o meno dell'articolo sopra detto che mi pare porti il n. 587. Nel corso del dibattito si è udita l'affermazione, da parte del professore universitario che parlava da Napoli, che il legislatore, attenuando nel predetto articolo la pena di chi reagisce con la violenza, scoprendo la moglie, la figlia o la sorella in rapporti carnali ha inteso in fondo tutelare la famiglia ed il suo onore. La gravità di tale ammissione non ha sollecitato (ed il fatto sorprende) i partecipanti alla conversazione, a mettere in luce la circostanza che il delitto d'onore è previsto dal c.p. — per quanto mi risulta — soltanto per l'uomo. Una tale precisazione avrebbe permesso di chiarire che se la legge italiana non conferisce la qualifica « d'onore » al delitto perpetrato da una donna che sorprende il marito, il figlio, o il fratello in rapporti di intimità con estranee ciò prova che il famigerato articolo in questione è ben lontano dal voler tutelare un ordine familiare o etico visto che esso esprime viceversa soltanto la volontà di tutelare un diritto di proprietà e proprietà quello che l'uomo esercita sulla donna.

E' sfuggito agli interpellati di sottolineare che ci troviamo di fronte non soltanto ad un articolo anticostituzionale, ma ad un articolo degno di una « società schiavista », la quale è ben lontana dall'essere tramontata se — sempre nel corso del confronto delle opinioni — abbiamo dovuto udire l'« invocazione » al mantenimento dello « spirito » dell'articolo del delitto di onore, la cui abrogazione è apparsa inevitabile ed accettabile esclusivamente per ragioni di « equità » tra « omicidi » e non perché esso denuncia un « costume di soggezione » di una parte dell'umanità ad un'altra parte dell'umanità.

Sono queste le ottusità che i giovani contestano rifiutandosi (con buona pace del professore universitario che ha ricordato i suoi figli minorenni) di avere come maestri o come giudici docenti e magistrati la cui statura etica ed intellettuale non potrà più essere difesa da nessun articolo di codice civile o penale.

La ringrazio direttore, nell'accoglienza se essa mi sarà concessa.

LINA DE ANGELIS
(Roma)

Lotta anche nel settore alberghiero

Caro direttore,

sono una donna alle dipendenze nel settore alberghiero, nel quale scarseggia il personale. Motivo: si viene assunti con un orario di otto ore con paga base e si finisce col farne anche sedici senza che ti diano una lira in più. La forza di massa non esiste perché siamo in pochi gli ispettori del lavoro se ne stanno negli uffici. Possibile che per questi settori non vi sia nessuno che si interessa?

DOLORES BALDASSI
(Gorizia)

Dai padroni non ci si possono aspettare concessioni. I propri diritti i lavoratori, anche quelli delle categorie meno forti, debbono conquistarseli. D'altra parte gli stessi dipendenti del settore alberghiero stanno dimostrando in questi giorni la loro combattività a Milano in pieno periodo di Fiera hanno corrisposto uno sciopero di 48 ore al quale partecipano per ora addetti alla produzione dei cibi: camerieri, cuochi e baristi. Essi chiedono miglioramenti salariali e normativi e sindacali.

C'è persino una tassa sulle disgrazie

Carissima Unità,

[illegible] spazio per proporre ai [illegible] lavoratori [illegible] sistema di applicare anche la tassa sulle disgrazie. Chi è stato ricoverato all'ospedale e non ha [illegible] cedendo all'IGM. Chi [illegible] ove pestato [illegible] ed è stato [illegible] ben [illegible] normale [illegible] IGM. [illegible] INPAS [illegible] Lobbe [illegible] REX e [illegible] IGM. [illegible] e portarla [illegible] sono andati per [illegible] zone [illegible] studente.

Molti studenti feriti sono stati portati al pronto soccorso per essere medicati mentre i fermati venivano trasferiti in questura. Ecco le prime testimonianze di quanto è successo. Otto studenti sono stati arrestati. Davanti alle questure si è formata una piccola folla di gente che protestava per il fermo di alcuni studenti.

[illegible]

LUIGI PARODI
(Genova)

Divorzio e violazioni del Concordato

Egregio direttore,

con curiosa attenzione ho seguito attraverso la stampa l'opposizione che la Chiesa opporrebbe all'approvazione del divorzio. Se non vado errato mi sembra che la ragione principale adotta dal Vaticano sarebbe che, tornando questa legge, lo Stato italiano violerebbe il famoso Concordato n. 847 del 27 maggio 1929.

Sarei però a titolo informativo vorrei riportarmi qui al testo del regio decreto-legge del 27 novembre 1938 recante il numero 1728 e dal titolo « Provvedimenti per la difesa della razza ». L'articolo primo dice: « Il matrimonio del cittadino italiano di razza ariana con persona appartenente ad altra razza è proibito. Il matrimonio celebrato in contrasto con tale divieto è nullo ». Seguono altri articoli (tra i quali il sesto dice: « Non può produrre effetti civili e non deve quindi essere trascritto nei registri dello stato civile » norma dell'art. 5 della legge 27 maggio 1929 n. 847) il matrimonio celebrato in violazione dell'articolo primo. Al ministro del culto, davanti al quale sia celebrato tale matrimonio è vietato l'adempimento di quanto è disposto dall'art. 8 della predetta legge) e la conclusione: « I trasgressori sono puniti con l'ammenda da lire 500 a lire 5.000 ».

A questo punto si pone una domanda: con questo accerto legge non venne già violato il Concordato? E se venne violato e la Chiesa tacque — nonostante il suo contenuto razzistico — perché adesso tanto rumore?

Fraterni saluti.

LUIGI SCHERMINI
(Milano)

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile pubblicare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono e i cui scritti non sono stati pubblicati per ragioni di spazio che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale il quale terrà conto sia dei loro suggerimenti sia delle osservazioni critiche.

Oggi ringraziamo Antonio ROSSI, Frosinone (che ci sollecita a trattare in modo sempre più approfondito e senza remore i problemi del movimento operaio internazionale), Sezione Combattenti di Ponte San Giovanni Perugia (« *Alla stragrande maggioranza di noi non è stato ancora accordato l'assegno vitalizio ai 5.000 lire al mese. Forse si aspetta una nuova influenza spagnola (che ci porti alla liquidazione totale)? E' una vera vergogna* »), Michelangelo B. Pistoia (che ci allega un interessante documento stilato da una commissione di studio formata da studenti dell'Istituto F. Pacini » nel quale si chiede « *l'abrogazione del Concordato tra lo Stato Italiano e la Chiesa* »).

Luigi FAUDELLI e Teresa FERRI, Latina (« *Ci associamo a tutte quelle carissime persone che si hanno scritto contro la strage degli uccelli* »), Antonio TEDESCO, Avellino (« *Sono un ammalato psichico e da due anni vivo con i vecchi acciuffati che mi danno da mangiare e provvedono ai medicinali. Dai primi del '68 ho in corso la pratica di pensione, che mi è stata due volte respinta. L'ECA ogni tanto mi dà 3000 lire. Mi domando esiste qualche organismo direttivo per questo tipo di ammalati? Esiste un luogo che li accolga e che non sia un carcere come quello di Villa dei Pini di Avellino?* »).

Piero SALVESTRINI, Livorno (« *Sono un grande invalido di guerra dal 1968 ho una pratica di aggravamento in corso. Ho passato la visita superiore il primo settembre 1969 e ora sono trascorsi oltre sette mesi ma ancora non so nulla. E' certo che si aspetta che la gente muoia e forse questi vitalizi sono tacitamente ben accetti, dati governo in carica* »), Giancarlo VALSEGA, Cattaro (è un ex emigrante e desidera inviare *un appello a tutti i compaesani e lavoratori emigrati a Baden di [illegible] rinunciare al voto e principalmente di non lasciarsi intimidire dai capi reparti che minacciano licenziamenti*), Umberto ROSSI, Roma, Fabrizio MASCI, Terracina, Luigi PICCOLO (che scrive a nome della Sezione di Nizza della Lega italiana dei diritti dell'uomo).

Luigi PIRUZZI, Mondelcange (che ci segnala un comunicato dell'associazione « Italia Libera » in cui si condannano duramente le provocazioni fasciste messe in atto in occasione dell'apertura della sessione del Parlamento europeo a Lussemburgo), Limes BOLONGI, Reggio E. (« *Ha chiuso la notizia del passaggio di 30 bambini cubani da parte dell'aereo [illegible] Davanti [illegible] se si fosse trattato di una cosa [illegible] ordinaria* »), Renaldo DI LACQUA, Sampierdarena (che sollecita una maggiore trattazione dei problemi [illegible] Lato BERTAGNA, Fiesole (che [illegible] sarebbe [illegible] necessario un [illegible] per ottenere una abitazione), GIUSEPPE TOLOMESAN, Gorizia, Renato DIVI, Forlì, Lauro ORESGO, Cornigliano, Alessandro COLOMBO, Milano, Italo PIAZZA, Novara.

Scrivete lettere brevi indicando con chiarezza nome, cognome e indirizzo. Chi desidera che in calce non compaia il proprio nome ce lo precisi. Le lettere non firmate o siglate o con firme illeggibili o che recino la sola indicazione « Un gruppo di » non saranno pubblicate.